

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Gaetano, pallido, stupefatto, ascoltava la fanciulla dalla cui anima vergine ed innocente partiva tanto fiume di amore, pensava con amarezza alla gioia suprema che egli avrebbe provata se fosse stato oggetto di quelle ardenti espressioni. Ma il candore di quella vergine fremeva l'impetuosità dell'amore di lui, e più pacati sentimenti succedevano nel suo animo a quelli che l'avevano sbrannato fino a quel momento.

— Beatrice, donna incomparabile, a sentirti parlare un'ignota dolcezza mi scende nel cuore e attenua l'ardore della mia passione. No, non è possibile che tu possa esser mia! Ma pure, se di questa suprema felicità il cielo mi farà degno, se tu dividerai la mia sorte, io ti cironderò di tanto amore e ti adorerò come giammai creatura mortale fu amata su questa terra. Tu ravvivi nel mio cuore quella speme che le mie sventure ne avevano fugato, tu ispiri alla mia ragione il pensiero del cielo, tu mi rendi altro uomo, e chiami sul mio labbro la preghiera. Preghiamo in questo tempio della natura, sotto la volta di questo firmamento che narra la gloria di Dio; il profumo dei fiori e la brezza della sera receranno a Lui le nostre preci. Inginocchiati, Beatrice, e fai che io ripeta con te quelle preghiere che mia madre m'insegnava quando ero fanciullo! —

Beatrice cadde genuflessa. I loro occhi si volsero al cielo per un istante.

Ma di botto due braccia strinsero assieme quei due corpi tremanti.

Il marchese Rionero, col volto cosperso di pianto, era stato da qualche momento spettatore in-

nosservato di quella commoventissima scena.

— Figli, figli miei, — esclamò — fate bene a pregare insieme; domani è giorno solenne per voi! Ho stabilito tutto. Domani vi darete parola di matrimonio. —

Gaetano strinse con indicibile commozione la mano del marchese e v'imprese un bacio lungo e vigoroso.

II.

La parola di matrimonio.

Il domani, tutto era in movimento nella villa Rionero. Il marchese aveva disposto ogni cosa per la lieta occasione della promessa parola di matrimonio di sua figlia.

All'alba, la villa fu ingombra da pittori per tingere alcune pareti sbiadite, e da intarsiatori per inverniciare e rimettere a nuovo le suppellettili. I servi erano affaccendati a ripulire le stanze, a sprimacciare i guanciali dei divani, ad assettare tutti i trastulli e i doppiieri sulle mensole, e porre i torcetti nelle lumiere, o drappeggiare le cortine. Il cuoco era inteso al desinare che in quel giorno doveva esser splendidissimo per apparecchi, per vivande e per vini.

Il giardiniere era anch'egli in faccende: radeva i viali, livellava le ghiaie, smozziava e tosciava i tronchi; acciacciava le stecate, rionliva i rosai, rastrellava le fronde cadute; si dava, insomma, la più gran fatica del mondo per far bello e appariscente il giardino.

A veder tutto questo movimento e questo affaccendarsi, si, ognuno avrebbe potuto credere che una folla di convitati

giungerebbe tra poco alla villa per festeggiare il giorno in cui la vaga Beatrice dava promessa di matrimonio; eppure non erano invitati alla gioia della famiglia che il conte Franconi e la figliuola di lui.

E' questo il momento di fare osservare una circostanza non poco importante. Fin dai primi momenti in cui Beatrice ricuperò la vista, Gaetano rivolse al marchese la strana preghiera di non ammettere in casa sua che quegli uomini i quali, per la loro età o per la vogarietà del loro stato non avessero potuto fare alcuna impressione sull'animo di Beatrice. Egli era geloso, e ne aveva le sue ragioni, il tapino, poiché qualunque paragone gli sarebbe stato funesto nel cuore della donna amata. I marchese, benché avesse fatto osservare al suo futuro genero l'impossibilità di mantenere Beatrice in un circolo di persone sempre uguali e lo avesse rassicurato sui sentimenti nobili e delicati della figliuola, pure lo volle contentare, e si astenne dal far venire alla villa altre persone all'infuori di quelle che erano indispensabilmente necessarie.

Il conte Franconi non poteva eccitare i gelosi timori del medico, poiché egli era vecchio ed antico conoscente del marchese. Era la prima volta che sua figlia veniva a Sorrento per visitare la famiglia Rionero. Verso il mezzogiorno infatti una bella carrozza entrava nel giardino e si fermava dinanzi alla villa.

Il conte Franconi e sua figlia ne discesero e vennero ricevuti dal marchese e da Beatrice sul primo pianerottolo delle scale.

La figlia del conte era una leggiadra fanciulla di diciassette anni, e si chiamava Carolina. Le sue sembianze ben regolate erano pallide pel consueto, ma facili a coprirsi di rossore ad ogni commozione che vivamente la colpisse; aveva i capelli scuri e gli occhi bellissimi e oquaci; le labbra sorridenti e improntate di quella grazia, che attrae la simpatia, la fiducia e l'abbandono. Benché piccol di statura e di concitate movenze, il suo portamento era nobile e dionitoso come le sue maniere e il suo linguaggio.

Si comprendeva a prima vista che quella fanciulla era dotata di squisita sensibilità, temperata da gentile educazione e da non comune coltura di spirito. L'indole sua era inclinata a poco al romantico, ma sinuata propensione non traspariva che quando qualche soggetto generoso e grande dava lo slancio alle sue idee e al suo parlare. Capace di comprendere e di sentire profonde passioni, i suoi occhi si animavano di vivace splendore quando si raccontava al suo cospetto alcun che di commovente. A tutta la vivacità di una fanciulla congiungeva un sentimento elevato e superiore alla sua tenerissima età. Felice eccezione del suo sesso, questa fanciulla poteva porgere il tipo della vera e calda amicizia.

Se abbiamo dato questi particolari sulla sua persona, è perché più tardi il carattere di questa giovinetta si palesò in tutta la sua nobile tempera accanto a Beatrice, per il quale nutrì quella amicizia di quei rari esempi porgono le donne.

Appena si videro, Beatrice e Carolina indovinarono l'affetto che le avrebbe congiunte per tutta la loro vita. Gaetano era geloso degli uomini, e non poteva sospettare che per un'anima come quella di Beatrice il bisogno vago e indefinito di amare, la tristezza innata, e la solitudine in cui per tanti anni era vissuta, dovessero necessariamente farle provare una impressione forte e potente alla vista della prima creatura giovane e bella che le si fosse presentata.

Per la prima volta che si vedevano e si conoscevano, Beatrice e Carolina si abbracciarono e si baciavano con tenerezza.

Beatrice si sedè sopra un divano a fianco della figlia del conte, e con immenso piacere la guardava, a interrogare su tante cose, prendeva le mani di lei nelle sue, e le stringeva e le baciava; poscia le andava liscando il vestito che trovava stupendo per grazia e per semplicità, ed ora le sollevava lo sciolletto dalle spalle, o palpava i merletti che guarnivano le maniche della veste di lei o le snodava i nastri, ed ora le lasciava la lucidissima chioma.

Carolina trovava un incanto indicibile nelle maniere calde e

ingenue di Beatrice, non sapeva saziarsi di ammirarne la perfetta bellezza, tinta da leggiadra malinconia. E quando cessavano di parlare le due giovinette tornavano ai baci scambievoli ed alle più affettuose carezze.

Il marchese Rionero, Gaetano e il conte Franconi discorrevano tra loro, aspettando l'arrivo del ministro di Dio che doveva ricevere l'anticipata promessa di unione, e i voti di felicità che dai cuori di quella famiglia volavano al cielo dei due fidanzati.

Gaetano era vestito con tanto gusto ed eleganza, che a prima vista sembrava un bell'uomo. La giubba nera, tagliata a Parigi nel tornare che egli fece da Londra a Napoli, faceva sparire la leggiera gobbosità delle sue spalle e dava a tutto il suo corpo grazia e sveltezza; la cravatta di finissimo raso celeste teneva alto e disteso il collo della camicia, e scendeva giù sul petto in intrecci e sbuffi fissati da una spilla la cui testa era un rubino; il panciotto di vaghissima stoffa nera a festoni gli acciacciava e disegnava il busto; i calzoni neri, tagliati parimente a Parigi dal famoso Ben-lean, compivano il vestiario del medico.

Dal giorno in cui Gaetano si era invaghito della cieca, gli era sorto potente nel cuore il desiderio di fare scomparire per quanto era possibile agli occhi altrui la propria deformità. A tal uopo, per dissimulare la sconcezza delle labbra, egli si era lasciato crescere la barba e i baffi.

Ed ora le due stremità del suo volto erano ricoperte da folte pellicidissimi, benché così biondi che inclinavano al rosso. Gaetano aveva dovuto durare non poca fatica per dare ai suoi capelli, ruvidi e arruffati, un avviamento morbido ed una estrema lucidezza.

Beatrice lo guardava ora con compiacimento, sia perchè infatti Gaetano aveva nel suo aspetto qualche cosa di severamente maschile e nobile, si perchè indovinasse nel fidanzato quel segreto desiderio di apparire agli occhi di lei il meno sfavorevolmente che gli fosse possibile.

A mezzogiorno giunse il ministro della chiesa, il parroco di Sorrento.

Costui pronunziò un breve discorso sui doveri dei coniugi, in di si accinse ad interrogarli ambedue.

(Continua)

## Trento e Trieste

Occupate dalle truppe italiane

Grandioso quadro 15x20 inches a 9 colori lucidi, che rappresenta l'entrata delle nostre truppe nelle due città redente.

Bellissimo ricordo patriottico. Prezzo 35 soldi. Fuori città, 45 soldi. Si cercano Agenti. Sconto ai rivenditori. Prezzi speciali fatti per Calendari con la reclame del cliente. Scrivere a

**L. DE BENEDETTIS**  
741 Christian Street, Philadelphia, Pa.

Telefono

## Vincent De Luca

Direttore di funerali ed Imbalsamatore

Servizio di Automobili e carrozze

Ufficio aperto giorno e notte  
124 So. 10th St. Philadelphia, Pa.

Keystone Phone, Park 60-20 A.

## Pasquale Cotumacio

Agente Generale e Negoziante delle

**MACCHINE "SINGER" DA CUCIRE**

Si vendono macchine a pagamenti rateali. Con pochi soldi al mese si diventa proprietari di una macchina da cucire  
2917 No 22nd St. Phila., Pa.

ROUGH CAST JOBBING

## Nunzio Di Cristoforo

ALL KINDS OF

Cement and Concrete Work  
535 Rising Sun Avenue  
PHILADELPHIA, PA.

## Sartoria Sebastiani

1315 Federal St.  
PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Walnut 6421

## Andrea Gravascio SALOON

Birra della migliore qualità  
Esteso assortimento di VINI e LIQUORI  
Importati e Domestici  
SIGARI FINISSIMI  
Lunh caldo ogni giorno dalle 11 a. m. all' 1 p. m.  
1028 So. 9th St. Phila., Pa.

## PANETTERIA ITALIANA

NICOLA MARINELLI  
1020 So. 8th St. Phila., Pa.

Phones

## Vito A. Del Vecchio

WHOLESALE BOTTLER  
Imported & Domestic Wines & Liquors  
Fine Whiskies - Tannhaeuser Beer  
FAMILY TRADE SOLICITED  
924 Passyunk Avenue  
N. W. Cor. of Montrose Street  
Between 6th and 7th, below Christian  
PHILADELPHIA, PA.

## SPAZIO RISERVATO

D. C.

## Ospedale Italiano Fabiani

Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall' 1 alle 4 pom.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

## Premiata Fabbrica di Sigari Italiani P. CANNIZZARO & Co.

438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO  
AGENTE GENERALE

per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone, Walnut 8251

## Restaurant Posillippo

FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY  
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

## FERRO-CHINA TITO MANLIO



## GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY

N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25  
" PICCOLA - " 0,75

Bell Phone Walnut 7430

Keystone, Main 1685

## Nicola Matarazzo

CAFFE' E PASTICERIA ROMA

Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli  
833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.

## John Marini

PANETTERIA ITALIANA

329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico

diretto dal vecchio artista

Sig. GIUSEPPE DE CARLO

Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

## DITUNNO ITALIAN GROCERY

1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

## ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO

Con la famosa Poths Beer  
No. 2. Smenticate l'imitazione:  
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

## Leoncavallo Restaurant

WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME  
Table d'Hote and a' la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Dickinson 2415

## Argentieri & Ruggieri Co.

COAL  
25th. above Moore St. Philadelphia, Pa.  
BRANCH OFFICES  
1526 Dickinson Street  
841 Wilder Street

## Frank A. Travascio

## LIBRERIA ITALIANA

CIRO PIRONE, Prop. PHILADELPHIA, PA.  
1019 CHRISTIAN STREET

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

# VINI DI CALIFORNIA

Rivolgetevi alla

## Ditta M. MARTINO

1019 So. 9th STREET - PHILA., PA.

Provate il nostro

# VINO BIANCO TIPO BOLSENA